

Cosa intendiamo per *rispetto*?

Secondo il dizionario italiano di Google fornito da Oxford Languages

/ri·spèt·tol - sostantivo maschile

1. Riconoscimento di una superiorità morale o sociale manifestato attraverso il proprio atteggiamento o comportamento: nutrire, provare r. per qualcuno; il r. verso i genitori; salutare con r.; r. per le istituzioni.
2. Disposizione ad astenersi da atti offensivi o lesivi, implicita nel riconoscimento di un diritto. "il r. per i propri simili"

Secondo il vocabolario online della Treccani

rispètto (ant. **respètto**) s. m. [lat. *respēctus -us* «il guardare all'indietro; stima, rispetto»].

– **1. a.** Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona: r. verso o per i genitori, i superiori, le persone anziane (anche, meno com., ai genitori, ecc.); sentire, nutrire, provare r. per o verso qualcuno; incutere, ispirare, imporre r., un senso di r. in qualcuno; è uomo che merita r.; esprimere il proprio r.; ammirare con rispetto;

b. Con riferimento alla manifestazione concreta di tale sentimento mediante azioni o parole: devi trattarlo col r. dovuto alla sua età; parlare con r. di qualcuno; salutare con r. una persona importante; te lo dico con il massimo r.; e all'opposto: comportarsi, esprimersi senza alcun r. per la carica ricoperta da una persona, per la sua autorità.

c. Saluto rispettoso, ossequio, in formule di sostenuta deferenza ormai sentite come pedantesche: Le presento i miei r.; gradisca i r. miei e della mia famiglia; La prego di porgere i miei r. alla sua consorte; quei signori eran partiti, lasciando i loro rispetti (Manzoni).

– **2. a.** Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità e la personalità stessa di qualcuno, e quindi ad astenersi da ogni manifestazione che possa offenderli: r. per la persona umana, per tutti gli esseri umani; r. di o per sé stesso, il comportarsi in modo da non offendere il proprio onore, la propria dignità e personalità; avere r. per (o mostrare r. verso) i vecchi, gli infermi, i bambini, non approfittando della loro debolezza; trattare qualcuno con r., e avere r., portare r. a qualcuno, comportarsi verso di lui con la dovuta educazione, e, al contr., mancargli di r., con un comportamento offensivo, indelicato (in partic., mancare di r. a una donna, offenderne la dignità, il pudore); gente rozza che non porta r. a nessuno (e fig., la morte non porta r. a nessuno, colpisce tutti senza distinzione, senza riguardi); tenere in r. (meno com. mettere in r.), farsi rispettare, incutere timore, tenere a freno: col suo atteggiamento deciso ha saputo da solo tenere in r. i suoi oppositori;

b. Per estens., avere, portare r. agli o per gli animali, alle o per le piante, a o per un oggetto, non maltrattarli o danneggiarli.

c. Riferito, invece che alla persona, ai suoi stessi diritti, alle sue cose, ai suoi pensieri e sentimenti: r. per i diritti, per la proprietà, per la vita altrui; r. per la dignità, per il pudore di un altro; r. per tutte le opinioni, le religioni.



Lattes

d. Con uso assol., riguardo, ritegno: *perché siamo sorelle, e tra noi possiamo fare senza troppi rispetti, parlerò come tu vuoi* (Leopardi). In alcune locuz., scusandosi di dover dissentire, di essere quasi costretti a usare un'espressione poco riguardosa o troppo realistica: *con tutto il r. che le devo, debbo dichiararle che non sono d'accordo con lei; il sindaco, col dovuto r., ha agito male;*

3. Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola, di una norma o di una prescrizione: *r. della legge, del regolamento, di una antica usanza; rispetto delle regole della buona creanza, del galateo, dell'ortografia. E di impegni assunti: r. della parola data, della propria firma.*"

(<https://www.treccani.it/vocabolario/rispetto/>)

Secondo il nuovo dizionario De Mauro

ri|spèt|to s.m. av. 1292; dal lat. respĕctu (m) acc. di respectus, -us, propr. "il guardare indietro", der. di respicĕre "volgersi a guardare".

1. sentimento o atteggiamento di stima e reverenza verso una persona che è o si ritiene superiore o particolarmente degna: *ho un grande rispetto verso quell'uomo, cerca di comportarti con maggior rispetto verso tuo padre* | spec. al pl., ossequio, espressione di reverenza: *porti i miei rispetti alla signora*; anche come formula di saluto: *signore, i miei rispetti!*

2. sottomissione ossequiosa verso un principio, un'istituzione, un'autorità: *rispetto verso la repubblica*

3. osservanza scrupolosa: *si raccomanda il rispetto degli orari*

4. sentimento di riguardo e di attenzione nei confronti degli altri, che trattiene dall'offendere, dal trattare bruscamente o in modo inadeguato: *trattandolo così male hai dimostrato scarso rispetto di lui*

5. riguardo, attenzione nei confronti di oggetti, beni, cose: *tratta con rispetto quest'auto o la rovinerai*

(<https://dizionario.internazionale.it/parola/rispetto>)



Lattes